



Individuazione, per l'anno 2025, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici

Informazioni sugli atti di riferimento

Atto del Governo:	249	
Titolo:	Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2025, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici	
Norma di riferimento:	Articolo 23-bis, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18	
	Senato	Camera
Date:		
presentazione:	14 febbraio 2025	14 febbraio 2025
annuncio:	18 febbraio 2025	18 febbraio 2025
assegnazione:	18 febbraio 2025	18 febbraio 2025
termine per l'espressione del parere:	10 marzo 2025	10 marzo 2025
Commissioni competenti:	Senato - 3 ^a Affari esteri e difesa	III Affari esteri

Premessa

Il Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) ha trasmesso in data 14 febbraio 2025 la **richiesta di parere parlamentare** sullo schema di decreto ministeriale ([A.G. 249](#)) di individuazione, **per l'anno 2025**, delle **priorità tematiche** per l'attribuzione di contributi a **progetti di ricerca** proposti dagli enti internazionalistici. Le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate ad esprimere il proprio parere **entro il 10 marzo 2025**.

Con riferimento al medesimo argomento si ricorda che nel corso dell'attuale legislatura il Governo ha sottoposto al parere parlamentare gli Atti nn.[125](#) (Schema di decreto ministeriale di individuazione, **per l'anno 2024**, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici) e n. [023](#) (Schema di decreto ministeriale di individuazione, **per l'anno 2023**, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici). Su entrambi gli atti le Commissioni Affari esteri della Camera e Affari esteri e Difesa del Senato hanno espresso un parere favorevole.

Al seguente [link](#) è possibile consultare i lavori di ricerca pubblicati annualmente sulla base dei contributi di ricerca in esame.

Presupposti normativi

La Legge di bilancio per il 2019 (legge n. 145 del 2018) ha modificato, all'art. 1 comma 588, la disciplina in tema di erogazione di contributi pubblici agli enti internazionalistici, inserendo nel D.P.R. 5 gennaio 1967 n. 18 (Ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri) un nuovo **articolo 23-bis**, che **elimina il sistema dei contributi a bilancio e prevede unicamente contributi a progetti di ricerca**.

Sulla base del **primo comma di detto articolo**, come modificato dalla Legge di bilancio per il 2020 (art. 1 comma 724 della legge n. 160 del 2019), possono essere disposti **contributi a enti pubblici o privati, associazioni, anche non riconosciute, o comitati impegnati da almeno tre anni continuativi** nella formazione in campo internazionalistico o nella ricerca in materia di politica estera. Le **erogazioni sono regolate da convenzioni** stipulate con procedura pubblica e con modalità che incoraggiano la **partecipazione di giovani studiosi**, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento.

Dopo l'ampliamento della platea dei potenziali beneficiari dei contributi operato dalla citata legge di bilancio per il 2020, che vi ha ricompreso anche le associazioni (riconosciute e non) e i comitati, nella [seduta del 21 febbraio 2022](#) il Governo, intervenendo sull'[A.G. 353](#) recante "Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2022, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici" ha fatto presente che "nei primi tre anni di vigenza della nuova disciplina di finanziamento dei progetti di ricerca il numero dei soggetti che hanno beneficiato del contributo è pressoché raddoppiato, dai 18 del 2019 ai 30 del 2021; analogo incremento si è registrato nelle domande di partecipazione al bando: dai 33 enti che hanno presentato istanza nel 2019 si è passati ai 53 del 2021".

L'anno successivo, nel corso della [seduta del 23 febbraio 2023](#), il Governo, intervenendo sull'[A.G. 23](#) relativo all'individuazione delle priorità tematiche per il 2023, ha concordato sulla necessità di evitare una eccessiva parcellizzazione, preservando tuttavia la partecipazione del maggior numero di enti possibile. Al riguardo, peraltro, ha osservato che nel precedente esercizio finanziario il 40% delle risorse era stato destinato all'Istituto per gli studi di

politica internazionale (ISPI) e all'Istituto per gli affari internazionali (IAI), a conferma dell'impegno del Governo a promuovere l'attività degli enti di ricerca più qualificati.

Il **secondo comma** prevede che i contributi siano attribuiti a progetti di ricerca, proposti dagli organismi richiamati, **nell'ambito delle priorità tematiche approvate entro il 31 gennaio di ogni anno** con decreto del Ministro degli Affari esteri, **previo parere delle competenti Commissioni parlamentari**, da rendere entro 20 giorni dall'assegnazione, decorsi i quali il provvedimento può comunque essere adottato. Le **spese effettivamente sostenute** per tali progetti sono **rimborsate nella misura massima del 75%**. I risultati dei progetti di ricerca e l'impiego delle somme assegnate sono pubblicati in un'apposita sezione del sito istituzionale del MAECI.

Il **terzo comma** ha disposto l'**abrogazione della Legge 28 dicembre 1982 n. 948**, recante la previgente normativa per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del MAECI.

La disciplina previgente, recata dalla richiamata legge n. 948/1982, disponeva che tali enti potessero beneficiare di contributi ordinari al bilancio, qualora inseriti nell'apposita tabella triennale redatta dal MAECI (art. 1), o di cofinanziamenti alle singole iniziative concordate con il MAECI all'esito di una procedura di selezione (art. 2). Destinatari dei contributi potevano essere gli enti che svolgessero attività di studio, ricerca e formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali, a condizione di operare sulla base di una programmazione triennale e di disporre delle attrezzature idonee per lo svolgimento delle attività programmate. Ai sensi della citata legge n. 948/1982, il contributo destinato ai singoli enti, erogato su base annuale, era determinato sulla base di una tabella allegata alla legge stessa e soggetta a revisione triennale con decreto interministeriale del Ministro degli Affari esteri, di concerto con il Ministro dell'Economia. La stessa legge prevedeva inoltre, all'art. 2, che il Ministro degli Esteri potesse concedere contributi straordinari a favore di singole iniziative di particolare interesse. Tale attività di erogazione era oggetto di una relazione annuale al Parlamento (art. 3).

Il **quarto comma** autorizza **una spesa di 778.000 euro annui, a decorrere dal 2019**, per l'attuazione delle norme di cui commi precedenti, cui si provvede mediante utilizzo dei risparmi di spesa derivanti dall'abrogazione della legge n. 948/1982.

A tal proposito si segnala che la **legge di bilancio per l'anno 2025** (legge n. 207 del 2024) ha **assegnato a tali finalità la somma di Euro 739.100, analogamente a quanto disposto nel 2024 on una riduzione del 5% in meno rispetto all'esercizio 2023** che aveva confermato lo stanziamento di 778.000 euro per l'erogazione dei contributi in oggetto.

Contenuto del provvedimento

Lo schema di decreto in oggetto individua **5 macroaree tematiche** (dimensioni tematiche) per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici, elaborate sulla base della consultazione svolta dalla Unità di Analisi e Programmazione, Statistica e Documentazione Storica (UAP-SDS) della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale (DGDP) del MAECI, che ha coinvolto tutte le Direzioni Generali e i Servizi interessati, nonché il Sottosegretario del MAECI con delega alle questioni relative alla ricerca e all'innovazione.

Le **cinque categorie di priorità tematiche si ispirano al Patto per il futuro** adottato nel settembre 2024 dalle Nazioni Unite, quale piattaforma per il rilancio del multilateralismo, e sono da intendersi come **interdipendenti**, in quanto accomunate dall'intento di **promuovere, attraverso la ricerca, una visione strategica organica per l'Italia nelle relazioni internazionali**. L'intento è quello di incoraggiare la presentazione di progetti di ricerca **interdisciplinari**, svolti in **collaborazione con altri enti**, nazionali ed internazionali, con **metodologie innovative**, anche derivanti dall'europrogettazione. Verranno favoriti quei progetti contenenti **ipotesi di scenario e raccomandazioni di policy** utili all'elaborazione delle linee di politica estera dell'Italia, attraverso una **riflessione strategica sui fenomeni in termini di implicazioni, sfide e opportunità per l'azione dell'Italia a livello bilaterale, europeo e multilaterale**.

Si fornisce di seguito una sintesi ragionata delle 5 macroaree tematiche.

1) Pace e sicurezza internazionale

Le tendenze del sistema internazionale

Si individuano alcune prioritarie tendenze del sistema internazionale. Innanzi tutto, la **competizione tra Stati Uniti e Cina** sta ridefinendo gli equilibri globali, accentuando la **polarizzazione internazionale** e il **peso strategico dei Paesi emergenti non allineati**. Le potenze revisioniste dell'attuale ordine internazionale perseguono un **nuovo modello multipolare**, attraverso strumenti di *governance*, finanza, alleanze militari e comunicazione strategica. In tale contesto, l'approccio dell'amministrazione USA di recente insediamento ha dirette implicazioni nei rapporti con alleati e rivali ed apre la questione di una **maggiore autonomia strategica dell'Europa rispetto a Washington** e di una **nuova governance della**

sicurezza. La tecnologia emerge come fattore geopolitico cruciale, che può alternatamente tardarsi in uno strumento di egemonia o di cooperazione per la crescita globale. L'attenzione internazionale si sposta verso l'**Indo-Pacifico**, ma America Latina, Atlantico e Africa restano aree di interesse strategico.

Crisi permanenti e instabilità

A tre anni dall'inizio del conflitto in **Ucraina**, l'Europa si confronta con un panorama securitario in continua evoluzione, tra **esigenze di difesa, ricostruzione e ridefinizione degli equilibri con la Federazione russa**. In Medio Oriente, il futuro di **Israele e Palestina** resta incerto, con profonde implicazioni per gli assetti regionali. La crisi nel **Mar Rosso** ha rilevanza globale, visti gli effetti diretti sul commercio internazionale e l'economia italiana. In **Yemen** stenta a decollare il processo di pacificazione, così come in **Libia** i tentativi di rilancio dell'azione delle Nazioni Unite si scontrano con ingerenze esterne e fragilità interne. Nel **Continente africano**, l'influenza delle potenze globali si intreccia con focolai di instabilità, dal Sahel al Corno d'Africa, mettendo alla prova le istituzioni locali e il ruolo della società civile nel rilancio delle riforme istituzionali. Infine, nell'**Indo-Pacifico** la Cina si conferma attore chiave, particolarmente assertivo con Taiwan e nel Mar Cinese Meridionale, con implicazioni dirette per la stabilità regionale e per la definizione di una strategia italiana nell'area.

Le sfide di sicurezza fra passato e futuro

Si sottolinea l'importanza delle **nuove sfide alla sicurezza internazionale**, dagli **attacchi cibernetici** alle **minacce ibride** (cyber e fisiche) alla **disinformazione**. La **sicurezza delle infrastrutture strategiche** diventa una priorità, in un contesto in cui lo **spazio, internet, i fondali marini e l'Artico** rappresentano i nuovi domini decisivi. Sul fronte del **terrorismo**, l'instabilità in Africa Occidentale ed Orientale segue dinamiche specifiche che richiedono strategie mirate, mentre l'IS-Khorasan emerge come la minaccia più attuale per l'Occidente. La **criminalità transnazionale** rimane un fenomeno con forte impatto sulla sicurezza globale, soprattutto in America Latina.

2) Multilateralismo e governance globale

Multilateralismo e organizzazioni internazionali

A settanta anni dal suo ingresso nelle Nazioni Unite, l'Italia contribuisce al **dibattito sulle riforme e il rilancio dell'ONU** attraverso il **Patto per il Futuro**. La **collaborazione tra G7, G20 e G77** diventa essenziale per affrontare le sfide globali, favorendo sinergie tra economie avanzate, Paesi in via di sviluppo ed economie emergenti. La **tutela e la promozione dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario** resta un pilastro dell'azione italiana, insieme al rafforzamento dei **meccanismi di disarmo, non proliferazione e controllo degli armamenti** in un contesto internazionale sempre più instabile. Parallelamente, il **minilateralismo** e le collaborazioni a geometria variabile acquisiscono rilevanza, modellando gli equilibri regionali. L'Italia, come partner attivo nelle **organizzazioni regionali in Asia, Pacifico, Africa, America Latina e Caraibi**, può sviluppare nuove opportunità di cooperazione. L'**Organizzazione mondiale del commercio (OMC)** si trova a un bivio tra rilancio e declino ed è oggetto di iniziative plurilaterali volte a ridefinirne ruolo e apparato normativo.

L'architettura finanziaria internazionale

Le **istituzioni finanziarie internazionali** (Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Banche multilaterali di sviluppo) richiedono profonde riforme per rispondere alle attuali sfide globali. In questo contesto, la **Bridgetown Initiative** promuove una nuova architettura finanziaria internazionale che integri diritti, ambiente, clima e salute globale. Rimane centrale la questione di una migliore gestione del debito nei Paesi a basso reddito, per favorirne la crescita sostenibile. Parallelamente, la **nuova Banca per lo sviluppo dei BRICS** e i tentativi di **de-dollarizzazione** dell'economia mondiale stanno ridefinendo gli equilibri finanziari globali. Sul fronte ambientale, viene valorizzata la **finanza per il clima**, ritenuta essenziale dalla **COP29** nelle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Il perdurare di **regimi sanzionatori** nei confronti di Russia, Iran, Corea del Nord e Siria pone interrogativi sulla loro efficacia e sulle conseguenze per l'economia globale.

La sicurezza economica come paradigma indispensabile

Le **strategie di de-risking, re-shoring, near-shoring e friend-shoring** stanno ridefinendo le catene di approvvigionamento globali, puntando a una riduzione delle dipendenze nei settori strategici. Parallelamente, si assiste alla **militarizzazione (weaponization)** delle **relazioni economiche**, con l'uso della coercizione economica e delle interdipendenze come strumenti di pressione geopolitica. In questo scenario la **sicurezza energetica** diventa centrale, attraverso la diversificazione delle forniture e lo studio delle esperienze di altri Partner, quali la fusione nucleare. La catena del valore delle **materie prime critiche** richiede un approccio basato sull'**economia circolare**, fondamentale per sostenere le nuove industrie legate alla transizione energetica e digitale. Il mercato dei **semiconduttori**, con l'emergere di nuovi attori globali, rappresenta una sfida e un'opportunità per i Paesi emergenti. Il **commercio internazionale** è esposto a crescenti "colli di bottiglia" nelle rotte commerciali. La diversificazione dei percorsi e l'implementazione di iniziative come l'**IMEC** (Corridoio India-Medio Oriente-Europa) aprono nuove prospettive per un'integrazione economica tra l'Indo-Pacifico e il Mediterraneo, ridisegnando le dinamiche degli scambi globali.

L'Unione europea in un mondo competitivo

La **transizione ecologica** e la **competitività industriale** rappresentano una sfida cruciale per l'Europa, richiedendo una politica fiscale ed economica coerente con gli obiettivi ambientali ed energetici. La necessità di coniugare crescita sostenibile e sviluppo industriale impone una revisione delle **strategie commerciali europee**, anche a fronte della competizione tra Stati Uniti e Cina. L'impatto dei dazi sulle filiere italiane e la **coerenza tra politica industriale e commerciale** sono fattori determinanti nei **negoziati di libero scambio dell'UE**, come dimostra l'intesa con il Mercosur. L'integrazione dell'**industria della difesa** e la valorizzazione della tecnologia europea diventano **asset** strategici, mentre l'Unione si trova a gestire diversi **percorsi di allargamento**: dagli Accordi di Stabilizzazione e Associazione con i Paesi dei Balcani Occidentali alle Aree di Libero Scambio con Ucraina, Moldova e Georgia. Il **Mar Baltico**, da regione di tensioni geopolitiche potrebbe trasformarsi in uno spazio di collaborazione su energia, clima e ambiente, mentre il **Mar Nero** si presenta come un'area chiave per le aziende italiane, soprattutto con riferimento alla ricostruzione dell'Ucraina. Il **Global Gateway** e il **Piano Mattei** offrono nuove prospettive per il Sistema Italia, favorendo sinergie con i Partner internazionali. Al contempo, il **dibattito su aiuti di Stato e distorsioni di mercato** si intreccia con l'oscillazione tra una maggiore integrazione federale (*eurobond*, Unione dei mercati dei capitali) e la ri-nazionalizzazione delle politiche economiche. La **gestione delle migrazioni** nel medio periodo richiede una strategia comune europea, alla cui definizione l'Italia potrebbe apportare un significativo contributo.

Le relazioni transatlantiche come stella polare

Con la nuova Presidenza americana, le **relazioni transatlantiche** e il ruolo della **NATO** fronteggiano nuove sfide e opportunità. La necessità di una **sicurezza a 360 gradi** impone un equilibrio tra il **fianco orientale e meridionale**. In questo contesto assume un'importanza crescente il **pilastro europeo della NATO**.

3) Sviluppo sostenibile e cooperazione

La diplomazia della crescita

L'**innovazione tecnologica** e la **digitalizzazione dell'economia** rappresentano settori di interesse per il sistema Paese. Allo stesso tempo, il rafforzamento delle relazioni con l'**America Latina e i Caraibi**, attraverso scambi commerciali e investimenti, consolida i legami politici. La tutela del **Made in Italy** si traduce anche nel contrasto all'*italian sounding*, proteggendo la proprietà intellettuale e garantendo il valore dell'eccellenza italiana sui mercati globali. In questo contesto, occorre aumentare l'attrattività dell'Italia per attirare **talenti e investimenti stranieri** nei settori strategici. L'**internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese** sono pilastri per sostenere l'*export* italiano. Anche la **diplomazia dello sport** assume un ruolo crescente, valorizzando le discipline agonistiche come veicolo di diffusione e condivisione dei valori di fratellanza tra i popoli. Grazie alle sue risorse naturali, l'America Latina si conferma un partner strategico nella **transizione ecologica globale**.

Cooperazione allo sviluppo e politica estera

L'Italia ha da sempre un ruolo attivo nella stabilizzazione delle aree di crisi, riconoscendo l'**interconnessione tra emergenza, pace e sviluppo**. La **digitalizzazione** della cooperazione italiana rappresenta una leva fondamentale per il perseguitamento dell'Agenda 2030. L'**uguaglianza di genere** e l'**empowerment femminile** sono elementi chiave per il progresso globale poiché le donne, in qualità di agenti di cambiamento, svolgono un ruolo centrale nelle politiche per il clima e la sicurezza alimentare, contribuendo direttamente al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Anche il **trasferimento di tecnologie e conoscenze**, unito al **coinvolgimento del settore privato**, rafforza l'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Per sostenere la crescita sostenibile nei Paesi partner gli attori della cooperazione e i donatori internazionali devono condividere buone prassi, perché la condivisione di esperienze e modelli di successo contribuisce ad ottenere impatti duraturi. La **finanza per lo sviluppo**, inclusa la finanza di impatto, rappresenta una prospettiva promettente. L'integrazione di strumenti finanziari sostenibili permette di mobilitare risorse private e pubbliche per progetti ad alto valore sociale ed economico. Le **Organizzazioni della Società Civile (OSC)** si affermano come *knowledge partner* nel sistema italiano di cooperazione allo sviluppo, favorendo un approccio partecipativo e inclusivo. In un contesto di crescente competizione geopolitica, il **Piano Mattei**, il **Global Gateway** e l'approccio **Team Europe** delineano nuove sinergie e sfide per la cooperazione italiana, con l'obiettivo di integrare le politiche nazionali ed europee per rafforzare l'efficacia degli interventi.

La nuova centralità dell'Africa

L'Italia punta a rafforzare un **partenariato alla pari con l'Africa**, mobilitando l'intero Sistema Italia per promuovere una crescita condivisa e sostenibile. Le **relazioni commerciali con i Paesi della sponda sud del Mediterraneo** rappresentano un'opportunità per il rilancio degli investimenti e l'integrazione economica regionale. Sul fronte della **cooperazione migratoria**, è fondamentale lavorare con i Paesi di origine e transito per promuovere soluzioni condivise alla gestione regolare dei flussi. La **sicurezza alimentare** è un pilastro della collaborazione con i Paesi africani e mediterranei, a sostegno dei piccoli coltivatori e del settore privato. La **formazione professionale** e lo **sviluppo del capitale umano** sono essenziali per

creare opportunità di lavoro e impresa in Africa, nonché come strumento preventivo delle migrazioni irregolari, offrendo alternative sostenibili nei Paesi di origine. Le **tendenze demografiche** in evoluzione avranno un impatto significativo sullo sviluppo e sui flussi migratori. In tale contesto, le **operazioni di rimpatrio volontario** assistito dai paesi di transito o destinazione e i **progetti di reintegro nelle comunità di origine** sono elementi chiave per favorire l'inclusione socio-economica dei migranti di ritorno.

Diplomazia culturale

Il consolidamento e il rilancio della rete degli **Istituti Italiani di Cultura** nel mondo rappresenta una priorità per rafforzare la presenza dell'Italia sulla scena internazionale. Anche le **imprese italiane** possono essere attori fondamentali nella **promozione della lingua italiana**, integrandola nelle proprie strategie di internazionalizzazione e nei rapporti commerciali con l'estero. La promozione della lingua italiana nel mondo presenta **sfide e opportunità**, con esperienze di successo che variano in base al contesto locale, nazionale e regionale. La **cooperazione bilaterale e multilaterale nei settori culturali** - attraverso missioni archeologiche, attività di istituzioni culturali e di organizzazioni internazionali - è essenziale per valorizzare il patrimonio artistico e archeologico nazionale all'estero. Per attrarre un numero crescente di **studenti e ricercatori internazionali**, soprattutto dal Continente africano, è fondamentale investire in borse di studio e altri strumenti che rendano il sistema di formazione superiore italiano più accessibile e competitivo su scala globale, contribuendo così a rafforzare l'influenza culturale e scientifica dell'Italia nel mondo.

4) Scienza, tecnologia, innovazione e digitale

Le persone al centro

La **diplomazia scientifica e spaziale** rappresentano strumenti strategici per promuovere l'internazionalizzazione della ricerca scientifica e tecnologia, favorendo la circolazione delle idee e la mobilità dei talenti. L'Italia, con il suo patrimonio di conoscenze e capacità (saper fare italiano) può contribuire al rafforzamento della cooperazione Nord-Sud e Sud-Sud in ambito scientifico.

Intelligenza artificiale

L'**intelligenza artificiale** rappresenta una rivoluzione con profonde **implicazioni per la politica estera**, offrendo opportunità di modernizzazione delle procedure e dei metodi di lavoro dei Ministeri degli Affari esteri. Il suo impiego nel **monitoraggio dei progetti di cooperazione** migliora l'**accountability** e la trasparenza nella gestione dei fondi e la valutazione dell'efficacia degli interventi. I **sistemi predittivi** consentono di individuare aree di intervento prioritario - come insicurezza alimentare, carenze idriche ed emergenze sanitarie - ottimizzando la distribuzione degli aiuti. Parallelamente, l'**evoluzione normativa e la cooperazione internazionale** sono fondamentali per garantire una **governance efficace e un'inclusione digitale equa**. Nel campo della promozione e dell'**apprendimento delle lingue**, l'IA può rivoluzionare la didattica e la formazione dei docenti.

La scienza al servizio della lotta ai cambiamenti climatici

Il problema del **consenso nella transizione ecologica** richiede un equilibrio tra dati scientifici ed equità sociale e una strategia di comunicazione efficace, garantendo trasparenza ed il coinvolgimento delle comunità interessate. In questo contesto, la **geoingegneria ambientale** rappresenta una frontiera di ricerca in evoluzione, ma ancora priva di un quadro regolamentare internazionale chiaro.

La previsione strategica come strumento di aiuto alle decisioni

L'esplorazione degli scenari futuri e degli eventi ad alto impatto richiede **metodologie avanzate e strumenti innovativi per analizzare fenomeni complessi e dinamiche internazionali**. L'integrazione dell'analisi quantitativa con sistemi di allerta precoce, intelligenza artificiale e gestione dei dati consente di migliorare la capacità predittiva e decisionale.

5) Partecipazione e generazioni future

Democrazie, diritti umani e inclusività. I fondamenti della politica estera italiana

La promozione della **parità di genere** come componente della politica estera assume un ruolo centrale nel 30° anniversario della Dichiarazione di Pechino e nel 25° della Risoluzione delle Nazioni Unite n. 1325 su donne, pace e sicurezza. È tempo di un bilancio sui progressi raggiunti e sulle sfide ancora aperte, individuando nuove strategie per rafforzare l'inclusione e la protezione dei diritti delle donne a livello globale. La **responsabilità internazionale** resta un tema cruciale, con la Corte Penale Internazionale e i tribunali speciali impegnati nell'evoluzione dei meccanismi di giustizia. Parallelamente, il **rafforzamento istituzionale e dello stato di diritto**, la **lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione**, insieme alla **diffusione della cultura della legalità**, sono pilastri fondamentali per democrazie più solide e società più sicure. Nel contesto digitale, la regolamentazione internazionale deve garantire la **protezione dei diritti fondamentali online**, affrontando le sfide poste dall'intelligenza artificiale e promuovendo un uso etico della tecnologia. La **tutela delle minoranze cristiane**, in particolare nelle aree di crisi, e **della libertà di religione** sono ambiti in cui l'Italia può giocare un ruolo chiave attraverso il dialogo interreligioso e la

cooperazione internazionale. Anche la **protezione dei più vulnerabili**, incluse le persone con disabilità, resta una priorità per costruire una società più inclusiva e rispettosa dei diritti di tutti.

Diplomazia pubblica

La **comunicazione strategica** è uno strumento essenziale per costruire una narrazione incisiva e competitiva dell'Italia nel panorama internazionale. Il **coinvolgimento degli attori della società civile** permette di creare sinergie per veicolare messaggi condivisi, rafforzando l'immagine del Paese all'estero. L'**analisi della percezione dell'Italia all'estero** attraverso indagini demoscopiche fornisce dati utili per affinare le strategie di comunicazione e valorizzare la proiezione internazionale del Paese. In questo contesto, la **partecipazione dei giovani** è cruciale: iniziative di dialogo intergenerazionale possono sostenere i principi democratici, europei e sovranazionali, favorendo una partecipazione attiva e consapevole al dibattito globale.

Italiani nel mondo

La percezione dell'Italia da parte delle **nuove generazioni di emigrati** è un elemento chiave per rafforzare il legame con le comunità italiane all'estero. L'emigrazione contemporanea si inserisce in un contesto di **opportunità legate alla cooperazione scientifica ed economica, alla formazione e all'empowerment locale**. Le "reti" di categoria svolgono un ruolo strategico nella promozione delle eccellenze italiane nel mondo, favorendo connessioni professionali e investimenti. In particolare, le "reti rosa" emergono come un profilo della nuova emigrazione femminile. In questo contesto, il **"turismo delle radici"** si rivela un potente strumento di sensibilizzazione al tema dell'emigrazione, rafforzando il legame tra l'Italia, le comunità italiane all'estero e i Paesi di accoglienza.

Procedimento di attribuzione dei contributi

Come precisato dal Governo nella relazione illustrativa allegata allo schema di decreto in esame, l'esame delle istanze pervenute - e la successiva **selezione dei progetti da finanziare** - sarà effettuato a cura di una **commissione interna del MAECI**, nominata dal Capo dell'Unità di analisi, programmazione, statistica e documentazione storica della Direzione Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale del MAECI, che terrà anche conto del parere delle Direzioni generali e dei Servizi competenti per materia.

Nel dettaglio, con riferimento al procedimento di erogazione dei contributi, il Governo fa presente che dopo il parere delle competenti Commissioni parlamentari e la successiva firma del Decreto da parte del Ministro degli Esteri, si procederà alla **pubblicazione di un bando per la presentazione dei progetti di ricerca**. Nel bando saranno indicati: i requisiti per la presentazione delle richieste di contributo; le priorità tematiche; le modalità di presentazione delle domande; la documentazione da produrre; i criteri di valutazione; le modalità di rendicontazione delle spese sostenute per i progetti. I bandi sono annualmente pubblicati sul sito del MAECI.

Senato: Dossier n. 436

Camera: Atti del Governo n. 249

24 febbraio 2025

Senato	Servizio Studi del Senato Ufficio ricerche nel settore politica estera e difesa	Studi1@senato.it - 066706-2451	✗ SR_Studi
Camera	Servizio Studi Dipartimento Affari Esteri	st_affari_esteri@camera.it - 066760-4939	✗ CD_esteri

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.
ES0255